

LUIGI PIRANDELLO

LUIGI PIRANDELLO

Tra i più significativi drammaturghi del Novecento c'è Luigi Pirandello: nelle sue commedie egli ha ripetutamente proposto il motivo del contrasto tra la realtà e la finzione, tra quello che realmente siamo e quello che mostriamo agli altri. "Maschere nude" è il titolo complessivo che egli ha dato al suo teatro, ed è un titolo che esplicitamente esprime il pensiero di Pirandello: l'uomo porta nel mondo una maschera ed è ben diverso quando la toglie e appare nella sua nudità, nella realtà, cioè si tratta di personaggi senza schermi né finzioni.

Egli diede nuova vita e nuova tecnica alla rappresentazione teatrale influenzando il teatro di ogni Paese. Il Dramma pirandelliano, fra toni ora amaramente umoristici, ora crudamente desolati, nasce dalla precaria e problematica spiritualità dell'uomo contemporaneo, proteso verso una verità che gli è sempre negata, chiuso nella propria individualità in quanto è da solo, è combattuto tra l'istinto e la ragione, immerso in situazioni assurde, dove non esiste altra soluzione che la rassegnazione o la follia e il suo comportamento non è capito dagli altri uomini.

E' un teatro che non ha una trama ben definita in quanto i dialoghi dei personaggi sono un continuo, inquieto e frustrato tentativo di raggiungere un'intesa, una verità, una salvezza.

Fra i numerosissimi drammi ricordiamo *Così è (se vi pare)*, *Enrico IV*, *Sei personaggi in cerca d'autore*, e l'impressionante dialogo-monologo de *L'uomo dal fiore in bocca*.

Esordì con alcune raccolte di poesie: *Malgiocondo*, *Pasqua di Gea*, e con i romanzi *l'Esclusa*, *Il fu Mattia Pascal*.

I suoi drammi contengono la rappresentazione della crisi dell'individuo nella società, che si manifesta essenzialmente come crisi d'identità e coscienza di se stessi.

Dal 1901 inizia la pubblicazione a puntate sul "Corriere della sera" dell'opera "Il fu Mattia Pascal", uno dei suoi romanzi più fortunati.

Sia nei romanzi che nelle opere teatrali egli affronta il tema dell'impotenza dell'uomo contemporaneo e della sua crisi di identità: la realtà è fatta di convenzioni che l'uomo riconosce false, come falso è il suo ruolo. Spesso Pirandello tratta in forma umoristica i grandi temi della follia e della incomunicabilità e nel saggio "L'umorismo" spiega come tragico e comico siano indissolubilmente legati.

Nel 1934 Pirandello ricevette il premio Nobel per la letteratura.

Muore a Roma nel 1936.

Molti drammi sono derivati da novelle, che Pirandello scrisse numerosissime, raccolte in due tomi dal titolo *Novelle per un anno*.

Temi uguali a quelli dei drammi svolgono i romanzi come *Uno, nessuno e centomila* e *il fu Mattia Pascal*.

La vasta produzione letteraria di Pirandello è frutto della crisi di un grande spirito, che nelle diverse opere, senza vanità o clamori, rispecchiò il travaglio dell'umanità nel periodo della prima guerra mondiale.